

ANSA/ AEROPORTI: FIRENZE; ROSSI, SERVE NUOVA PISTA, NO A DECLINO  
MONDO ECONOMICO SPINGE PER PISTA PARALLELA E FUSIONE  
CON PISA FIRENZE

- FIRENZE, 25 FEB - "Io non voglio essere il presidente del declino". Questa la parola d'ordine di Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, nel convulso dibattito sul potenziamento dell'aeroporto

di Firenze. Le soluzioni proposte, ha ricordato, sono due: la pista allungata, che per l'assessore al territorio Anna Marson sarebbe la soluzione più veloce, oppure la pista parallela in varie versioni. Vito Riggio, presidente dell'Enac, in una intervista a 'La Repubblica' ha sposato quest'ultima soluzione: "Non è un mio capriccio, sono le valutazioni dei tecnici Enac e Enav", ha spiegato, aggiungendo che gli enti locali hanno sei mesi di tempo per scegliere di realizzarla, pena il declassamento di Peretola. La replica di Rossi, oggi a Campi Bisenzio per un convegno sull'immigrazione, non si è fatta attendere: "A mio parere, anche l'Enac farebbe bene a stare nel suo e ad aspettare le proposte e a valutarle quando deve farlo. Mi sembra che si stiano scatenando guerre preventive quando la Regione cerca di risolvere un problema che si sta trascinando da qualche decennio ed è quello di mettere in condizioni di agibilità un aeroporto che esiste, è importante e che se non si fa rischia la chiusura". Intanto oggi la stessa Enac ha voluto precisare, in una nota, rispetto a notizie circolate anche nei giorni scorsi, che "le operazioni di volo sullo scalo fiorentino avvengono nella più assoluta sicurezza. Sebbene, infatti, la zona di sicurezza oltre la soglia della pista sia pari alla lunghezza minima prevista della normativa internazionale, si evidenzia che sull'aeroporto vi sono delle limitazioni operative che, di fatto, consentono lo svolgimento delle attività aeronautiche in modo sicuro". Sempre oggi il pronunciamento del mondo economico è unanime sulla necessità di potenziare l'aeroporto: "L'ipotesi più congrua ci è parsa quella della pista convergente all'autostrada", ha detto la presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi, secondo cui "in un'ottica di impatto sul territorio e sulla popolazione si deve ragionare affinché questo impatto sia ragionevole e il minore possibile, posto che gli investimenti devono essere fatti". Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, saluta favorevolmente la fusione con Pisa, aeroporto di cui è azionista col 7,87% la Camera di Commercio di Pisa da lui presieduta:

"Nel sistema aeroportuale toscano vedo in Pisa un punto di forza eccezionale", ha detto, aggiungendo che Peretola "é un aeroporto che esiste e secondo me deve continuare ad esistere, e vedo positivamente una sinergia o una fusione". Cna Firenze, con il suo presidente Mauro Fancelli, si è schierata "senza se e senza ma" per la pista parallela, mentre Confesercenti Toscana esprime "forte preoccupazione per il blocco che alcuni amministratori vorrebbero imporre", e allo stesso modo la Uil toscana chiede di dire "basta con i diktat". La variante al Pit intanto ha trovato una sponda 'centrista' in Consiglio regionale: "Se Rossi non ha i numeri, noi siamo pronti a votare a favore della nuova pista", ha dichiarato l'Udc Marco Carraresi. I firmatari del Patto per lo sviluppo della provincia di Firenze, riunitisi oggi a Palazzo Medici Riccardi, hanno chiesto a Rossi un incontro sulle questioni di Peretola, del termovalorizzatore di Case Passerini, e dell'Alta velocità ferroviaria, "per avviare un metodo di discussione che coinvolga tutti i Comuni della provincia e tutte le parti sociali". A Palazzo Vecchio invece Marco Stella (Pdl) ha chiesto l'audizione del presidente di Adf Vincenzo Manes in commissione controllo: "Il nuovo Cda - ha dichiarato - è stato insediato nell'aprile 2010 e non mi sembra abbia brillato per scelte strategiche per l'aeroporto, addirittura è la prima volta che l'Aeroporto di Firenze si trova senza un ad". Rimane aperta anche la questione dell'ingresso della

Regione in Adf, e Rossi ha risposto alle osservazioni di ieri del presidente dell'Ente Cr Firenze, Michele Gremigni, sulle difficoltà per l'ingresso di nuovi soci: "Io ho imparato che chi si occupa di vendita e di acquisto di pacchetti azionari tace".